

L'altro teatro

La scena underground punta sull'avanguardia ma rilegge i classici

RODOLFO DI GIAMMARCO

CON la inaccettabile chiusura di Valle, Orologio e Colosseo, e il ridotto funzionamento del Paladium, l'attività della scena romana s'è trasferita in luoghi sostitutivi. L'altro teatro fa pressione comprensibilmente sull'India, ma le tracce più attuali vanno trovate nei cartelloni di Vascello e Argot Studio e, con culture di remmo composite, nel neo-nato Off/Off Theatre di via Giulia.

Manuela Kustermann, al Vascello, rende omaggio a Giancarlo Nanni rivedendo lei stessa la regia di Nanni de "Il Gabbiano" di Cechov, recitandovi con un cast in parte originale e con new entry della Fabbrica dell'Attore. In questo storico hangar della ricerca è previsto il ritorno clamoroso della compagnia La Valdoca con "Giuramenti" su testi di Mariangela Gualtieri e regia di Cesare Ronconi, e ci imbattiamo in un focus su Roberto Latini (da "I giganti della montagna" ad "Amleto"), e un altro focus su Miti Pretese ("Roma ore 11", "Le troiane", "Festa di famiglia"). Qui sono ospiti Punta Corsara con "Il cielo in una stanza" di Pirozzi-Valenti, i Teatri di Vita con

"Chiedi chi era Francesco" di Andrea Adriatico, ma ci sono pure revisioni di classici: "La locandiera" con regia di Stefano Sabelli, "Misericordia e nobiltà" ad opera di Michele Sinisi, e "Das Kaffeehaus" di Fassbinder con regia di Veronica Cruciani. E se da un lato ci sono Roberto Herlitzka ("La donna di Porto Pim" di Tabucchi), "Frame" dei Cantieri Koreja, "Saved" (Salvati) di Edward Bond allestito da Gianluca Merolli, o transita Massimo Popolizio con Julio Coltazar, o anche Gabriele Lavia con "Il sogno di un uomo ridicolo" di Dostoevskij, o Kustermann & Melania Giglio con Shakespeare, qui figurano Peppe Servillo con un testo di Elena Stancanelli, e poi Moni Ovadia.

L'Argot Studio agisce in proprio con un lavoro di Filippo Gili diretto da Francesco Frangipane, "Il cappuccio d'osso della luna" di Cristina Cirilli e "Tempesta" per regia di Maurizio Panici, "Una ragazza lasciata a metà" da Eimear McBride con Elena Arvigo, "Amore 3.0" di Andrej Longo da Hemingway con regia di Paolo Sassanelli. Tra le ospitalità, "Rosmersholm" di Ibsen nella riduzione di Massimo Castri oggi per Federica Fracassi e Luca Micheletti, su "Echoes" di De Liberato con Quaglia-Patti, su "Tutti

i miei cari" con Crescenza Guarnieri, su Licia Lanera e "The Black's Tales Tour", su "Sorella con fratello" di Alberto Bassetti con Alessandro Averone e Alessandra Fallucchi, su "Ifigenia in Cardiff" di Gary Owen con Roberta Caronia diretta da Valter Malosti e, tra l'altro, sulla novità "Urania d'agosto" di Lucia Calamaro.

L'affollato Off/Off Theatre fondato da Silvano Spada apre il 20 ottobre con "Dentro la tempesta" di Salvatore Striano, poi ha in serbo Piera Degli Esposti & Campanile, "L'effetto che fa" di Giovanni Franci con l'omicidio Varani. Tra gli altri, "Easy to remember" di ricci/forte, Strabioli & Tofano & Penna, "Wild West Show" di Frosini-Timpano, Herlitzka & Melville, "Il cortile" di Spiro Scimone, "Ero purissima" di Eleonora Danco, "Elena" con Elisabetta Pozzi, e un testo di Starnone per Andrea De Rosa.

I cartelloni di Vascello, Argot e Off sopperiscono alla chiusura di altri palchi della città. Escomettono sul "nuovo storicizzato"



Peso: 58%



I PROTAGONISTI

Qui sopra Kustermann che al Vascello attende il gruppo Valdoca (foto grande). In alto Licia Lanera nel cartellone dell'Argot e, sotto, "Dentro la tempesta" che apre il 20 l'Off/Off



Peso: 58%